

La rimotissima incerta istoria, di cui lasciamo per brevità i contraddicenti passi, sopra i quali i moderni eruditi fondarono le discordie loro, ci fa dubitare che questa delineata contrada sia stata detta Venezia dai *Vannes*, già celtico, o gallo popolo dell'Armorica, oggidì Bretagna in Francia, il quale sarebbe venuto ad invaderla quattrocent'anni prima di Gesù; ovvero ch'essa sia stata detta Venezia dai venuti *Venedi* già abitatori di germanica terra, o per ragione degli Eneti, antico popolo di Paflagonia che sarebbe giunto prima dello sterminio di Troia, poi seguitato dagli avanzati Troiani, ad occuparla, già innanzi tenuta dagli Umbri, o dagli Etruschi. Comunque sia della origine dei Veneti mediterranei in Italia, la quale teniamo piuttosto asiatica, che gallica e germanica, certo si è che i Romani, comunicando con essi per trattati, li trassero dall'oscurità, e fecero che alcuna loro notizia riverberasse agli occhi di noi tardissimi posteri. Ma fra le comunicazioni di Roma con essi non vedesi quella che ci dimostri il come ed il quando, e per qual duce romano sieno stati combattuti e sottomessi al Campidoglio (a). Mancandoci questa positiva notizia ed intendendo noi a discuoprire quale sia stata la relazione dei Romani coi Veneti, la critica ci conduce a disaminare le differenti specie delle politiche convenzioni dai Romani usate cogli stranieri, affinchè possiamo discernere col lume dei fatti quale convenzione i Romani abbiano adoperato coi Veneti;

(a) Quo tempore Veneti a Romanis victi aut omnino bello potiti sint, adhuc eruere ex tanta annalium vetustate non potui (Sigonius, *De antiquo jure Italiae*, l. V).